

Trento, 25 giugno 2007

Intervento di Sua Maestà “The Mafua”, la Regina di Fontem (Christine Asong)

in occasione della sua partecipazione alla celebrazione delle festività della città di
Trento, giugno 2007

Al Sindaco di TRENTO

Ai suoi Consiglieri

A Sua Eminenza l'Arcivescovo di Trento

Ai miei fratelli e sorelle del Movimento dei Focolari

Signore e Signori,

è un grande piacere trovarmi qui fra voi durante la festa della vostra città.

Quando il signor sindaco, Dott. Alberto Pacher, ci ha onorato con la sua visita a Fontem nel giugno 2006, ha invitato mio marito, Dott. Asong, mia figlia Belle e me a Trento.

Vorrei a nome della mia famiglia qui presente esprimere un grande ringraziamento al signor Sindaco e a voi tutti di averci dato tale onore.

La vostra bella città è conosciuta in tutto il mondo, non solo per il Concilio religioso nella storia della Chiesa, ma anche per la nascita del Movimento dei Focolari fondato da Chiara Lubich, vostra figlia e mia mamma.

Ho avuto il privilegio eccezionale di essere stata accolta da lei il 15 giugno scorso per portarle l'amore e i saluti del popolo Bangwa e di Lebialem. Abbiamo parlato di molte cose e anche della mia visita a Trento e Chiara è stata molto felice per la cooperazione tra Trento e Fontem.

Per il gruppo etnico dei Bangwa da dove provengo, **Trento segna l'inizio della nostra vita**. E' veramente così! Senza quel **“SI” a Dio di Chiara Lubich** nel 1943, il Movimento dei Focolari non sarebbe nato e il popolo Bangwa si sarebbe estinto per la malattia del sonno e la mortalità infantile.

Prima del 1966, non esistevano né scuole secondarie né ospedali nella nostra terra dei Bangwa. La scuola più vicina per le ragazze era a 100 chilometri di distanza, da percorrere con lunghe camminate, più altri 30 chilometri con altri mezzi prima di arrivare all'internato. La scuola per i ragazzi era a circa 200 chilometri. L'ospedale più vicino si trovava solo a Dschang nella parte francofona, a 43 chilometri, attraversando una fitta foresta; percorrevamo queste distanze a piedi poiché non c'erano strade.

Chiara è venuta nel 1966 con alcuni medici, infermieri ed altri tecnici e abbiamo iniziato la costruzione dell'ospedale “Maria Salute dell'Africa” e di una scuola secondaria “Maria Sede della Sapienza”.

E' sorta poi una centrale elettrica, furono tracciate le strade, è diminuita la mortalità infantile e le famiglie povere potevano inviare a scuola i loro bimbi perché fino allora solo alcuni ne avevano la possibilità, perché costava caro viaggiare oltre la terra dei Bangwa. Questo collegio è diventato famoso perché poteva e può essere pagato con i viveri – ad esempio fagioli, arachidi, ecc.

Abbiamo passato dei bei momenti quando il vostro Sindaco con il suo entourage è venuto a Fontem. E' stato un grande onore per me e la mia famiglia riceverli. Li ho poi raggiunti a Fontem, al Centro Mariapoli, dove il Signor Nino Gentile ci ha presentato un intervento di Chiara Lubich

riguardante "La fraternità in Politica". Il pubblico ha molto apprezzato e il contenuto viene commentato ancora oggi.

E' una cosa naturale che la vostra città sia gemellata con Fontem. La cerimonia del gemellaggio è stata stupenda e il signor Sindaco lo può testimoniare.

Fontem è nel cuore di Chiara come lo è Trento sua città natale. Lei ha rivisitato Fontem nel maggio 2000 e uno degli eventi storici della Sua visita fu il proporre la "nuova evangelizzazione". Questo è un programma per il quale tutti gli abitanti s'incontrano prima nelle loro zone per conoscere il vangelo e imparare a metterlo in pratica, poi s'incontrano mensilmente nella sessione plenaria, condividono gli effetti che il messaggio del vangelo ha provocato e poi tornano nelle loro zone con un altro spunto del vangelo da realizzare nella propria vita. Questo ha portato una rivoluzione d'amore e il mettere in pratica "La Regola d'Oro": "Fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te". Nel dialetto Bangwa: HO NA SITLA NWO HO ZI SIT NYITZO NDJUH.

La mia gente, ancora oggi, ricorda l'amore che c'era tra mio padre Fon Defang e Chiara Lubich, poiché se mio padre non avesse avuto quell'amore per la sua gente e quella sapienza di vedere la mano di Dio nell'opera di Chiara, come lui stesso annotava, il mio popolo si sarebbe estinto da tempo. Mio padre si era completamente dedicato al suo popolo così da diventare quasi una leggenda. Mi portava da bambina ovunque andasse ed io ho cercato di imitare le sue orme fino ad oggi.

Signor Sindaco, ospiti d'onore, signore e signori, un grazie immenso di aver dato ascolto a queste parole di Fontem.

Grazie tante.

Mafua Christine Asong